

Giacomo Tramontani

(Ronchiano, 1806- Saltirana 1881)

Ingegnere. Giacomo Tramontani (in alcuni documenti Tremon-tani) fu figura di spicco nel panorama del Luinese, per l'intensa attività distribuita in oltre un cinquantennio di carriera. Presumibilmente laureato a Pavia, iniziò l'attività a partire dal 1830 circa; in tarda età fu sindaco di Veccana. Sposò tale Teresa Antonelli (1821-1901), forse di stretta parentela con il capomastro Antonelli, attivissimo costruttore del Luinese e originario di Veccana. Nella tomba di famiglia, preziosa fonte di informazioni, riposa anche l'architetto Alessandro Tramontani (1818-1850), fratello dell'ingegnere; questi nel 1833-36 risulta iscritto alla scuola di architettura presso l'Accademia di Brera di Milano, vincendo nel 1835 un concorso di Prospettiva con l'acquerello monocromo "Interno della chiesa di S. Fedele a Milano". La precoce morte ha limitato una promettente carriera dei cui esordi non è ancora dato sapere. A Giacomo Tramontani sono ascrivibili invece numerosissimi lavori, di cui non è ancora possibile fare un quadro completo: campanile per la parrocchiale di Pino Lago Maggiore (1857); ampliamenti dei cimiteri di Brezzo di Bedero, Porto Valtravaglia (1857, appalto a Lazzaro Petrini di Nasca) e Luino (1868); cimitero di Saltirana con la tomba di famiglia (1866-79); acquedotti di Bedero con Brezzo e Nasca (1870). Di quest'ultima opera rimane il lavatoio di Sarigo in ben proporzionate forme classiche. Inoltre: riparazioni alla chiesa parrocchiale di Luino (1856), incanalamento del torrente Ligurno a Musadino (1857); ampliamento e facciata della chiesa parrocchiale di Voldomino (1873-77). Piccole opere di riforma a casa Clerici (1864, prima della riforma integrale del fabbricato ideata dal geometra Luigi Sbarra) e a casa Pozzi, a Luino, sono quanto è finora testimoniabile delle opere per privati; è questo il settore della carriera di Tramontani di più difficile indagine, come è il caso delle opere locali per privati di altri architetti, prima dell'istituzione di

organismi pubblici di controllo sull'edilizia; l'istituzione della prima Commissione di ornato a Luino risale solo al 1887. Numerosi gli appalti, annuali o quinquennali, per la manutenzione delle strade assunti dall'ingegnere nei diversi comuni dell'alto Verbano lombardo; nel 1869 fu segretario della commissione per la costruzione della litoranea Luino-Laveno, opera ritenuta necessaria nel territorio in forte crescita economica ed edilizia, ma che fu costruita soltanto nel 1926. Importanti altri progetti in Luino: molo per l'imbarcadero (1869, ancora in funzione); primo progetto di strada per Creva (parzialmente eseguito); progetto di strada Luino-Ponte Tresa per conto del consorzio dei comuni interessati (1862, non eseguito); creazione di piazza Garibaldi con la copertura della Luina (1857-1862); risistemazione di piazza S. Francesco e copertura del valleggio che vi scorreva scoperto.

Fonti inedite: P. FRIGERIO, *La chiesa di S. Maria Assunta in Voldomino. Indagine storica a cura di P. Frigerio*, dattiloscritto, s. d. [ma 1999].

Bibliografia: F. BIANCHI, G. RICCI, M. G. SANDRI, G. B. SANNAZZARO, *Allievi ed ex-allievi di origine comasca dell'Imperial Regia Accademia di Milano*, in *Civiltà neoclassica nella provincia di Como*, "Arte Lombarda", numero monografico, 1980, pp. 185-201; F. CRIMI, *Per una storia urbana di Luino. L'Ottocento*, "il Rondò", 12-2000, pp. 121 e segg.; F. CRIMI, P. FRIGERIO, *Professionisti che trasformarono il Luinese. Il geometra Luigi Sbarra (1843-1897)*, "Loci Travaliae", IX-2000, pp. 74-75; F. CRIMI, *L'imbarcadero*, "Il Corriere del Verbano", 26 set 2001.

[[Federico Crimi](#)]